

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XXIV - n 1 - 2014

I dirigenti
Formedil
Emilia-Romagna
in visita
a Finale Emilia

Ricostruzione, privilegiare le imprese formate e qualificate

**Macchine
e attrezzature,
un anno per
mettersi in regola**

**Nasce il RIF
Registro
Imprese
Formative**

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - feneal.modena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - filca_modena@cisl.it



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it



Alessandro Dondi *

**Un'efficace
prevenzione costa
meno dei danni umani
e materiali, eppure
non si trovano
le risorse**

In questi ultimi due anni, in quanto a catastrofi il nostro territorio non si è fatto mancare nulla. Dopo gli eventi sismici del 2012, c'è stata la tromba d'aria che il 2 maggio 2013 ha colpito le zone di S. Martino Spino di Mirandola e Gavello di Bondeno. Da ultimo, lo scorso 19 gennaio abbiamo avuto l'esondazione del fiume Secchia, che ha interessato principalmente i Comuni di Bastiglia e Bomporto. A queste calamità vanno aggiunti gli effetti del dissesto idrogeologico del nostro Appennino, come testimoniano i continui smottamenti e frane. La situazione del nostro territorio si inserisce in un quadro nazionale caratterizzato da disastri naturali simili o peggiori che, a cadenza quasi quotidiana, colpiscono l'intero Paese. Come sappiamo, ciò produce ingenti danni umani e materiali. Inoltre le conseguenze sul tessuto economico si traducono in lunghi periodi di fermo produttivo, con consistente perdita di fatturato, chiusure di imprese e attività commerciali, massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali. Anche per questi effetti, oltre alla necessaria difesa del territorio, si comprende quanto sia utile l'opera di prevenzione e tutela del territorio. Purtroppo, invece, il ripetersi di

queste calamità naturali sembra non insegnare nulla a nessuno. È vero, a ridosso dell'evento assistiamo a una ridda di dichiarazioni di fuoco sulla necessità di individuare le responsabilità (sono state incolpate perfino le nutrie...). Ascoltiamo solenni impegni e promesse che ciò non succederà più. Poi, spente le luci dei media, tutto finisce nel dimenticatoio fino al verificarsi della catastrofe successiva... È la dimostrazione della scarsa lungimiranza dei nostri amministratori pubblici, che hanno ridotto all'osso i fondi per la difesa e il riassetto del territorio. Eppure, unitamente agli interventi per il consolidamento statico degli edifici, a partire da quelli pubblici, e per il loro efficientamento energetico, questi lavori rappresenterebbero, tra l'altro, un formidabile stimolo per la ripresa produttiva. Ovviamente occorre trovare e destinare specifiche risorse che potrebbero essere individuate anche attraverso la preventivazione di quanto è stato destinato per far fronte alle emergenze attuali e passate. In Italia, con tutto quello che abbiamo avuto, non dovrebbe essere difficile calcolare quanto è stato speso o messo a disposizione dagli enti più disparati. Siamo convinti che se una minima parte di questi denari fosse destinata a opere per la prevenzione, poi si spenderebbe molto meno per far fronte a nuove calamità naturali. Allo stesso tempo si potrebbe aprire un confronto con l'Unione europea per lo stanziamento di fondi destinati alla messa in sicurezza del territorio, consolidamento e riqualificazione energetica degli edifici partendo, appunto, da quelli pubblici. Nel fare queste affermazioni ammetto di non sapere se queste azioni siano tecnicamente realizzabili. Anzi, forse le

mie sono affermazioni persino banali, almeno quanto è banale il dire che "prima di dovere raccogliere i cocci faccio in modo che il vaso non si rompa". Evidentemente chi ha poteri decisionali e di pianificazione non prende in considerazione banalità simili... Allora, che Dio ce la mandi buona fino alla prossima calamità, perché di una cosa siamo certi: la natura fa il suo corso e, quando viene violentata, si vendica. Questo significa che non è la natura in sé a fare danni, ma l'incuria e l'insensibilità dell'uomo che non la rispetta. •

* Direttore della Scuola Edile di Modena

ProgettoSicurezza
Periodico della Scuola Edile di Modena

Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41122 Modena
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Alessandro Dondi
Redazione
Silvio Cortesi
Foto
Roberto Brancolini e Silvio Cortesi
Progetto grafico e impaginazione
Sergio Bezzanti
Impianti e stampa
TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XXIV - N° 1 - 2014

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91
Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa

Post sisma, privilegiare le imprese formate e qualificate

La Scuola Edile di Modena disponibile a organizzare corsi di formazione specifici sui luoghi della ricostruzione

Nei cantieri per la ricostruzione, soprattutto degli edifici pubblici, siano privilegiate le imprese che formano i loro addetti e possiedono le necessarie competenze per eseguire lavori che richiedono professionalità di un certo livello. Lo chiede **Formedil Emilia-Romagna** (l'ente che rappresenta le Scuole Edili di tutta la regione), una cui delegazione ha visitato il 25 febbraio Finale Emilia per vedere da vicino come procedono gli interventi post sisma. Il gruppo era guidato dal presidente di Formedil Emilia-Romagna **Giovanni Bentini** e dai presidenti delle due Scuole Edili modenesi, **Beneditto Grossi** e **Alberto Belluzzi**.

Erano presenti anche il vicepresidente della Scuola Professionale Edili ed Affini di Modena **Leone Monticelli**, il direttore di Formedil Emilia-Romagna **Annarita Negroni**, il presidente della **Scuola Edile di Rimini Antonio Galli** e **Alessandro Dondi**, direttore della Scuola Edile di Modena. Il gruppo ha incontrato l'assessore ai Lavori pubblici di Finale Emilia, **Angelo d'Aiello**, il quale ha spiegato che il 20 dicembre scorso si è conclusa la fase di messa in sicurezza dei Comuni del cratere, finanziata dall'Unione europea. «Nel nostro Comune sono stati censiti 1.200 immobili privati con danni di varia natura, ma sono state aperte solo 250 pratiche per la

ricostruzione – ha aggiunto d'Aiello – Per quanto riguarda l'amministrazione comunale, sono avviati molti lavori di ripristino per scuole e palestre; la scuola media speriamo di ricostruirla esclusivamente grazie alle donazioni. Altre priorità per il 2014 sono il centro sportivo, il municipio e il teatro». L'assessore ha poi osservato che gli interventi post sisma non sembrano aver favorito, almeno finora, quella ripresa dell'occupazione nel settore che era lecito aspettarsi. A essere ferme sono soprattutto le imprese locali. «Le nostre aziende hanno bisogno di liquidità per comprare i materiali, ma le banche non prestano denaro perché considerano il settore edile il più a rischio», hanno dichiarato Grossi e Belluzzi. I dirigenti Formedil hanno sottolineato che le imprese impegnate nella ricostruzione non possono essere prive di un adeguato numero di addetti particolarmente preparati nelle lavorazioni necessarie, tutte di alto livello specialistico, soprattutto nei lavori di consolidamento statico degli edifici in cui vengono impiegate tecniche e materiali particolari come, ad esempio, le fibre di carbonio. «Da tempo le Scuole Edili sono preparate all'insegnamento necessario – ha ricordato Bentini – e sono in grado di organizzare corsi di formazione specifici sui luoghi della ricostruzione. Oltre tutto i corsi sono gratuiti per le imprese, in quanto finanziati dalla Regione Emilia-Romagna». L'assessore d'Aiello ha condiviso la sollecitazione di Formedil e si è impegnato a verificare la possibilità di inserire nelle gare per le opere pubbliche un punteggio più alto per le imprese che dimostrino di essere qualificate e di formare periodicamente i propri lavoratori, sia dal punto di vista tecnico-professionale che da quello della salute e sicurezza. •



UN MOMENTO DELLA RIUNIONE



IL MUNICIPIO



LA SCUOLA ELEMENTARE



LA SALA CONSILIARE



LA TORRE DELL'OROLOGIO



LA GALLERIA PUNTELLATA



UNA CASA PRIVATA

Operatori

macchine e attrezzature, un anno per mettersi in regola

C'è tempo fino a marzo 2015 per frequentare i corsi o aggiornare l'abilitazione

L' accordo Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome del 22 febbraio 2012 ha indicato le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione.

Nell' accordo è previsto un periodo transitorio utile a imprese e operatori per adeguarsi a tale obbligo formativo e per sanare eventuali percorsi formativi precedenti all' entrata in vigore dell' accordo stesso e non pienamente conformi alle prescrizioni introdotte. Questo periodo transitorio termina nel mese di marzo 2015. Entro tale data coloro che non possono certificare alcuna avvenuta formazione devono frequentare i nuovi corsi. Chi, al contrario, può certificare una pregressa formazione deve, sempre entro marzo 2015, frequentare uno specifico corso di aggiornamento. Se entro tale scadenza l' operatore non ottempera questi obblighi non può usare le attrezzature indicate. Su questo

tema la **Scuola Edile di Modena** ha organizzato il 20 febbraio un incontro di studio e approfondimento valido come aggiornamento professionale. Hanno partecipato titolari di impresa, A/Rspp, coordinatori della sicurezza, Rls/Rlst, professionisti e tecnici della sicurezza.

«Anche se tutti lo chiamano "patentino", in realtà il documento di cui parliamo è un attestato di abilitazione per la conduzione di una specifica macchina o attrezzatura – ha precisato il direttore della Scuola Edile **Alessandro Dondi** nella relazione con cui ha spiegato come cambia la formazione degli addetti – Formazione, informazione e addestramento, che l' art. 2 del Dlgs 81-2008 definisce con chia-



rezza, sono tre azioni collegate tra loro in modo virtuoso, anche se nell'uso delle macchine e attrezzature l'addestramento pratico in campo prova ha un ruolo centrale». Dopo aver ricordato le macchine e attrezzature per le quali è richiesta l'abilitazione (piattaforme di lavoro mobili elevabili, gru a torre, gru mobili, gru per autocarro, carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo - carrelli semoventi a braccio telescopico; carrelli industriali semoventi; carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi,



ALESSANDRO DONDI

mi fondamentali che devono essere posseduti da un formatore-docente di salute e sicurezza sul lavoro: conoscenza della materia, esperienza tecnico-pratica nella materia, capacità didattica nella formazione per adulti. «Anche il formatore-docente deve aggiornarsi - ha aggiunto Dondi - Egli è tenuto, infatti, con cadenza triennale a frequentare per almeno 24 ore complessive nell'area tematica di competenza seminari, convegni o corsi (almeno otto ore) e a effettuare un numero minimo di 24 ore di docenza nell'area tematica di competenza. Quanto ai corsi, lo schema ricorrente comprende un modulo giuridico-normativo (cenni normativa generale e specifica in base alla tipologia attrezzatura; responsabilità operatore), un modulo tecnico (presentazione tipologie attrezzature, componenti strutturali; dispositivi di comando e di sicurezza; dpi; modalità di utilizzo in sicurezza e rischi; procedure emergenza) e un modulo pratico (modalità di utilizzo in sicurezza; controlli pre utilizzo; esercitazioni pratiche operative; manovre di emergenza; messa a riposo). «Solo il modulo giuridico può valere per più corsi - ha sottolineato il direttore della Scuola Edile di Modena - Per le macchine e attrezzature che possono richiedere l'uso di accessori, noi suggeriamo agli addetti di frequentare il corso completo, in modo che siano abilitati a condurre la macchina in ogni occasione. Per esempio, ple con e senza stabilizzatori, gru a torre con rotazione alto e basso, macchine movimento terra (escavatori, caricatori, terne). Dondi ha concluso ponendo attenzione sul fatto che, anche se il "patentino" per la conduzione di macchine da lavoro deve essere rinnovato entro cinque anni dal conseguimento, è bene non aspettare l'ultimo momento utile. Lo stesso consiglio vale per chi deve mettersi in regola entro marzo 2015: meglio farlo subito, altrimenti si rischia



RENATO DI RICO

di non poter completare i corsi in tempo e non ottenere l'abilitazione. Una raccomandazione espressa anche **Renato Di Rico**, medico del lavoro e responsabile per l'area sud dello **Spisal**, il Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'**Ausl di Modena** che esegue i controlli nei cantieri. «Il controllo è utile se mira più alla sostanza che alla carta - ha premesso Di Rico - Tuttavia poniamo grande attenzione verso soggetti singoli e società che, anche nella nostra provincia, rilasciano attestati di formazione a seguito di "corsi intensivi" tenuti in luoghi, come i ristoranti, poco indicati per la formazione professionale in edilizia». Di Rico ha aggiunto che, poiché generalmente la maggior parte degli attestati fornisce informazioni carenti o incomplete, la Regione Emilia-Romagna ha creato strumenti per verificare la qualità dell'apprendimento. Il dirigente Spisal ha ricordato che il committente o il responsabile dei lavori può chiedere, anzi è consigliabile che chieda di verificare che il "patentino" posseduto dall'operatore che conduce la macchina o attrezzatura sia conforme. In caso di infortunio, infatti, la prima cosa che fa l'Ausl è controllare l'abilitazione; se non è in regola, sono guai per l'impresa. Di Rico ha sottolineato che anche il professionista autonomo o ditta individuale deve fare la formazione e ha concluso affermando che chi si è formato molti anni fa non deve limitarsi all'aggiornamento, ma è bene che ripeta tutta la formazione daccapo.

È intervenuto al seminario anche **Claudio Pivetti**, capoarea Emilia-Romagna di **Cofiloc**, azienda specializzata nel noleggio di macchine e attrezzature per sollevamento, edilizia, movimento terra. «Prima della consegna istruiamo l'operatore sull'uso delle macchine, ma questo addestramento - ha chiarito Pivetti - non dà diritto al "patentino" e non esonera dall'obbligo della formazione». •



CLAUDIO PIVETTI

Formazione, chi può farla

- Regioni e Province autonome
- Ministero del Lavoro
- Inail
- Sindacati dei lavoratori
- Associazioni delle imprese
- Ordini e collegi
- Aziende produttrici/distributrici/noleggiatrici utilizzatrici se accreditate per la formazione sul modello delle Regioni e Province di riferimento
- Soggetti formatori accreditati
- Enti bilaterali
- Scuole Edili

trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra - escavatori idraulici con massa operativa >6.000kg; escavatori a fune; pale caricatori frontali con massa operativa >4.500kg; terne; autoribaltabili a cingoli con massa operativa >4.500kg, pompe per calcestruzzo), Dondi ha poi elencato i nuovi requisiti minimi dei docenti, in vigore dal 18 marzo 2014. Il prerequisito è il titolo di studio (bisogna possedere almeno il diploma di scuola superiore). Ciascuno dei successivi sei criteri si contraddistingue dalla contemporanea presenza di tre elementi mini-

Chi salta le lezioni, ripete

Può capitare che per svariati motivi l'allievo di un corso non partecipi a tutte le lezioni. Cosa succede in questo caso? Innanzitutto va detto che le modalità di partecipazione ai corsi e la gestione di eventuali assenze sono prescritte dalle vigenti normative. In particolare, pur prevedendo l'obbligo di frequenza, è tollerata un'assenza massima che di norma è del 10 per cento della durata del corso stesso (per esempio, in un corso della durata di 40 ore sono ammesse al massimo 4 ore di assenze). Inoltre oramai in tutti i corsi occorre anche superare le prove di verifiche di apprendimento che vengono somministrate durante le lezioni. In altre parole, per avere diritto all'attestato di partecipazione al corso occorre soddisfare due con-

dizioni: 1) che non vanno superate le ore di assenze massime consentite; 2) si devono superare le prove di verifiche intermedie e/o finali. È evidente che, qualora non venissero superate le verifiche, non si ha diritto all'attestato e il corso deve essere ripetuto. Cosa succede, invece, se le assenze superano il massimo consentito?

Si possono verificare due casi:

1) le assenze superano il 50 per cento della durata del corso: per esempio, in un corso di 40 ore l'allievo è stato assente per 21 ore e oltre. In questo caso l'allievo non ha diritto all'attestato e sono considerate perse anche le ore frequentate; il corso deve essere ripetuto previa nuova iscrizione.

2) le assenze superano il 10 per cento, ma non il 50 per cento della durata del

corso: per esempio, in un corso di 40 ore le assenze stanno sotto le 20 ore. Ovviamente non si ha diritto all'attestato, ma si può richiedere alla Scuola un credito formativo per le ore frequentate da far valere in un successivo analogo corso organizzato dalla Scuola stessa a cui sarà necessario iscriversi di nuovo.

In altre parole è sempre necessario iscriversi a un nuovo corso, ma nel secondo caso, facendo valere i crediti formativi acquisiti, si potrà partecipare recuperando le sole ore di effettiva assenza: per esempio, si è partecipato a 24 ore di un corso di 40; al successivo analogo corso, previa nuova iscrizione e presentazione del credito formativo, si potrà frequentare recuperando le sole 16 ore di assenza nel precedente corso. •

Continuano i corsi **16OREPrima**

Le iscrizioni devono pervenire almeno 24 ore prima dell'inizio del corso

Per disposizione contrattuale, dal 1° gennaio 2009 tutte le imprese che intendono assumere lavoratori senza esperienza lavorativa precedente nel settore delle costruzioni devono, prima di procedere all'inserimento lavorativo, inviare i lavoratori ai corsi di pre-ingresso di sedici (16) ore. Organizzati dalla Scuola Edile, i corsi sono denominati **16OREPrima**. La disposizione contrattuale di cui parlavamo ha anticipato quanto è poi stato previsto dall'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 a proposito di formazione alla mansione obbligatoria per i lavoratori ai sensi dell'art. 37, c.2 Dlgs 81/08. Infatti i nostri corsi **16OREPrima** sono riconosciuti appieno dall'Accordo e, quindi, soddisfano i vigenti dettati normativi. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su www.scuolaedile-modena.it. I corsi si svolgono presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena. Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla Scuola via fax (059.281502) almeno 24 ore prima dell'inizio del corso. Le iscrizioni pervenute oltre questo termine non vengono accettate, ma sono considerate valide per il corso successivo. •

DATE

giovedì 10 e venerdì 11 aprile
martedì 29 e mercoledì 30 aprile
giovedì 15 e venerdì 16 maggio
giovedì 29 e venerdì 30 maggio
giovedì 12 e venerdì 13 giugno
giovedì 26 e venerdì 27 giugno

ORARI MATT.

9.00 – 13.00
9.00 – 13.00
9.00 – 13.00
9.00 – 13.00
9.00 – 13.00
9.00 – 13.00

ORARI POM.

14.00 – 18.00
14.00 – 18.00
14.00 – 18.00
14.00 – 18.00
14.00 – 18.00
14.00 – 18.00

UNA PROPOSTA PER CARATTERIZZARE LE COSTRUZIONI MODENESI

Protocollo di qualità per le imprese edili

L'adozione di comportamenti virtuosi può dare vantaggi in termini di competitività e visibilità

Sostenere e valorizzare le imprese edili di Modena che adottano comportamenti socialmente responsabili nell'interesse dei committenti, della comunità e dell'ambiente. Quali comportamenti? Per esempio non avere dipendenti o appaltatori in "odore" di illegalità, erogare una formazione continua alle proprie maestranze, gestire correttamente i rifiuti dei cantieri, rispettare l'ambiente, usare materiali innovativi e, possibilmente, locali. La proposta è del direttore della Scuola Edile di Modena **Alessandro Dondi**, che prende spunto dal nuovo marchio di qualità *Etico e tipico* ideato dal **Comune di Modena** per promuovere i pubblici esercizi (bar e ristoranti) virtuosi. Accompagnato da campagne e strumenti di comunicazione, *Etico e tipico* sarà applicato come vetrofania e declinato in modo coordinato su una serie di altri supporti - nei locali, nel packaging, nel materiale promozionale delle singole attività - e segnerà i pubblici esercizi che si impegnano a offrire un valore aggiunto in termini di attenzione ai consumatori attraverso la sottoscrizione, con l'impegno a rispettarli, dei dieci punti della "carta etica", e la



frequenziazione di uno specifico corso. «Anche il nostro settore potrebbe adottare un'iniziativa analoga che – precisa Dondi – non prescinde ovviamente dal rispetto delle leggi, norme e contratti che regolano il settore. La mia proposta è una sorta di autoregolamentazione, del tutto volontaria, per qualificare ulteriormente un settore già caratterizzato dalle positive relazioni tra le parti sociali e da un bilateralismo spinto che ha dato e continua a dare ottimi risultati». Dondi sottolinea che la sua proposta non va confusa con la "white list", il Durec o la patente a punti in edilizia. Piuttosto assomiglia al "rating di legalità" che si sta cercando di introdurre in certi settori, come l'autotrasporto, facchinaggio e logistica. «Siamo nel campo della responsabilità sociale d'impresa, la quale – spiega il direttore della Scuola Edile – non è uno "sfizio" che riguarda pochi settori, bensì un nuovo modo di intraprendere che riveste un'importanza strategica ed è capace di creare vantaggi competitivi. Lo scopo del protocollo è sostenere

pratiche e comportamenti virtuosi adottati volontariamente dalle imprese che vanno oltre le prescrizioni di legge nella convinzione di ottenere benefici e vantaggi non solo per se stesse, ma anche per tutto il contesto in cui operano: dipendenti, clienti, fornitori, comunità, ambiente». Per il direttore della Scuola Edile si potrebbe arrivare a redigere una vera e propria "carta etica" contenente gli impegni che dovrebbe assumere chi aderisce al protocollo: contrasto alle infiltrazioni criminali, adozione di soluzioni per il risparmio idrico ed energetico, formazione continua del personale sia sul versante professionale che della sicurezza, gestione dei rifiuti in funzione del riciclo e via discorrendo. «Le imprese edili aderenti al protocollo potrebbero essere premiate con un riconoscimento pubblico; per esempio – conclude Dondi – essere inserite in un apposito elenco consultabile sul sito web della Scuola Edile di Modena e usufruire della relativa visibilità». Il sasso è lanciato: vediamo se e chi lo raccoglie. •

For.se, il piano che guarda al futuro

«L'esigenza di adeguare la formazione alle nuove necessità imposte dalla crisi e dalle profonde trasformazioni che stanno caratterizzando il mercato italiano delle costruzioni ha spinto il Formedil a progettare un investimento volto a far crescere conoscenza e professionalità degli operatori del sistema bilaterale delle costruzioni (Scuole Edili, Casse Edili e Comitati tecnici paritetici per la sicurezza). Un progetto che ha visto riconosciuta la sua attualità e validità acquisendo il finanziamento necessario per la sua realizzazione». Così il presidente del **Formedil Massimo Calzoni** ha espresso la sua soddisfazione per la notizia che il piano formativo di sistema supportato dall'accordo nazionale di settore ha ottenuto il riconoscimento del finanziamento da parte di **Fondimpresa**. Calzoni ricorda che «il settore delle costruzioni sta vivendo la crisi più grave dal dopoguerra, con una pesante incidenza sul mercato del lavoro e sulle imprese. Gli investimenti in costruzioni nel 2013 hanno registrato una flessione del 5,6 per cento, che contribuisce a contrarre di oltre il 40 per cento il valore del mercato rispetto all'inizio della crisi. La conseguenza è che dal 2007 si sono persi 690 mila posti di lavoro. Una situazione che produce effetti rilevanti non solo sulle imprese, ma anche sulle strutture istituzionali e contrattuali del settore. Per questo è essenziale che gli enti bilaterali si

attrezzino al meglio per saper gestire, da diversi punti di vista, gli aspetti salienti del mercato del lavoro: qualità e occupabilità, regolarità e sicurezza in questa fase di trasformazione strutturale. Con il progetto *For.se* metteremo in condizione chi guida gli enti bilaterali sia territoriali che nazionali di comprendere e gestire al meglio il cambiamento». Il progetto *For.se* (Formare per il settore edile) consiste in 32 azioni formative in quindici regioni italiane, declinate in sei diverse aree tematiche: ambiente sicurezza e innovazione organizzativa, sviluppo organizzativo, innovazione tecnologica, competenze tecnico-professionali, competenze gestionali e di processo, qualificazione e riqualificazione.

Al piano di formazione di 1.796 ore di formazione parteciperanno 380 impiegati tecnici, amministrativi e quadri. «Con l'attuazione del progetto – aggiunge il vicepresidente del Formedil **Piero Leonesio** – rafforzeremo il ruolo della formazione come strumento fondamentale nel percorso di innalzamento qualitativo del tessuto imprenditoriale e delle competenze dei diversi attori del processo di costruzione. Faremo crescere innanzitutto tra i nostri operatori la consapevolezza della necessità di adeguarsi culturalmente e professionalmente a quanto sta caratterizzando sia il mercato che i processi costruttivi, prestando grande attenzione alle innovazioni». •



Nasce il RIF

(Registro delle Imprese Formative)



Valorizzare la formazione bilaterale e le imprese che la utilizzano. Sono queste le principali finalità del **Registro delle Imprese Formative (RIF)**, la nuova iniziativa avviata dalle parti sociali delle costruzioni e affidata al Formedil (ente nazionale delle Scuole Edili) e alla **Cncpt** (Commissione nazionale dei comitati paritetici territoriali per la sicurezza). «È un altro passo in avanti nel percorso di sempre maggiore attenzione alle necessità delle imprese da parte del sistema bilaterale delle costruzioni - afferma **Massimo Calzoni**, presidente del Formedil - La situazione del settore e le difficoltà che stanno vivendo le imprese debbono spingere il nostro sistema a individuare nuovi strumenti che aiutino le aziende a valorizzare l'impegno e l'attenzione prestata alla formazione e alla sicurezza. Con il Registro delle imprese formative daremo loro uno strumento in più per essere competitive e per acquisire vantaggi

nei confronti dell'Inail in quanto più virtuose». Formedil e Cncpt rilasceranno l'attestato di impresa formativa all'azienda che si impegna a ricorrere al sistema bilaterale delle costruzioni per le sue attività formative. Ciò consentirà all'azienda di essere inserita nel Registro dedicato (RIF) dove verranno riportate tutte le iniziative di formazione relative ai dipendenti avviate nell'ambito del sistema bilaterale delle costruzioni (SBC); nel RIF verranno registrate anche le attività svolte direttamente nei cantieri, valorizzando in questo modo il ruolo ricoperto dall'azienda. Con il RIF il sistema bilaterale crea una sostanziale sinergia tra le diverse attività di formazione svolta dalle scuole e dai Cpt nei confronti delle singole imprese, affiancando agli strumenti di "certificazione" formativa nei confronti dei lavoratori, come nel caso del libretto formativo, un'attestazione equivalente relativamente al soggetto impresa. «Con il Registro il nostro sistema aumenterà la sua

attenzione alla formazione in cantiere con una sempre maggiore integrazione tra scuole e Cpt, - sottolinea il vicepresidente del Formedil **Piero Leonesio** - rafforzando il proprio ruolo di riferimento fondamentale per le imprese di costruzioni "migliori", più attente alla crescita del saper fare». Un aspetto sottolineato anche dal presidente del Formedil, Calzoni, che ribadisce il massimo impegno da parte della rete delle scuole affinché «venga data la massima visibilità alle aziende che acquisiranno la qualifica di "impresa formativa", favorendo la consapevolezza da parte delle istituzioni che un'impresa attenta e che investe in formazione va salvaguardata e premiata». L'auspicio è che, grazie all'iscrizione al RIF, sia possibile riconoscere alle imprese alcuni vantaggi sia in occasione dei bandi di gara pubblici, riconoscendo alla formazione un valore nell'ambito della valutazione e del punteggio, sia nella definizione dei premi Inail. •

Il calendario delle attività 2014 delle Casse Edili

PERIODO	PRESTAZIONE	NOTE
febbraio/marzo	liquidazione ex dipendenti imprese fallite	
31 marzo 2014	scadenza presentazione domanda assegni di studio	domanda da presentarsi a cura del lavoratore
aprile/maggio:	liquidazione APE	
31 luglio 2014	scadenza presentazione domanda rimborso spese sanitarie	domanda da presentarsi a cura del lavoratore
15 settembre 2014	scadenza presentazione domanda nidi-materne Legge 104	domanda da presentarsi a cura del lavoratore
novembre/dicembre	liquidazione accantonamento invio mod. Cud anno in corso emessi dalle Casse Edili	

Altre scadenze

PRESTAZIONE	NOTE
liquidazione assegno per cure termali	domanda da presentarsi a cura del lavoratore entro un anno dal termine del ciclo di cure
assegni familiari per infortuni superiori a 90 giorni	domanda da presentarsi a cura del lavoratore/impresa entro un anno dal termine dell'infortunio
Edilcard	domanda da presentarsi a cura del lavoratore entro il 15 giugno dell'anno successivo a quello delle spese
sussidio mensile di malattia superiore a 270/365 giorni	domanda da presentarsi a cura del lavoratore entro un anno dal termine della malattia
sussidio per invalidità permanente e morte da malattia	domanda da presentarsi a cura del lavoratore/eredi entro un anno dal termine della malattia.
liquidazione APE speciale per morte e/o invalidità permanente assoluta	domanda da presentarsi a cura del lavoratore/eredi entro un anno dall'evento
rimborso medicina del lavoro	domanda da presentarsi a cura dell'impresa: - entro 30 giorni data fattura - entro 30 giorni data ultima visita In ogni caso la richiesta deve pervenire entro la fine dell'anno edile (30 settembre)
indennità straordinaria apprendisti (cig) per maltempo	per le imprese con dipendenti operai e apprendisti, la domanda deve essere presentata entro 90 giorni dalla data dell'autorizzazione rilasciata dall'Inps
	per le imprese con solo apprendisti la domanda deve pervenire entro il termine previsto per la presentazione della denuncia mensile relativa al periodo nel quale si è verificato l'evento

Il Durc solo con la pec

Dal 1° gennaio 2014 le Casse Edili di Modena non rilasciano più copie e/o ristampe di Durc (Documento unico di regolarità contributiva) già trasmessi. Su richiesta dell'impresa, le Casse Edili si limitano a ritrasmettere il Durc a mezzo pec (posta elettronica certificata). Ricordiamo, infatti, che dal 2 settembre 2013 tutti gli enti preposti al rilascio del Durc (Casse Edili, Inps, Inail) sono tenuti a trasmettere il Documento unico di regolarità contributiva esclusivamente a mezzo pec. Ricordiamo, inoltre, che la stampa da parte dell'impresa del Durc trasmesso con la posta elettronica certificata è possibile esclusivamente nel caso si renda necessaria la consegna a soggetti non tenuti all'utilizzo di tale documento (per esempio committenti privati). Le Casse Edili di Modena sono a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti. •

Prestazioni 2013, arriva il CUD

Le somme erogate dalle Casse Edili per prestazioni di natura extracontrattuale e soggette a imposizione fiscale vengono certificate con il modello Cud nei termini di legge. Ricevuto il modello (per l'anno di imposta 2013), i lavoratori potranno:

- presentare copia al datore di lavoro affinché provveda (se presentato in tempo utile) al conguaglio, comprendendo anche le somme erogate dalle Casse Edili;
- presentare copia al proprio consulente fiscale/Caf/associazione di categoria ecc. affinché venga valutato l'obbligo o la convenienza a presentare la dichiarazione dei redditi. •

Se cambi recapito dillo alle Casse Edili

Le Casse Edili di Modena ricordano che, allo scopo di effettuare in modo efficace comunicazioni e pagamenti ai lavoratori iscritti, è indispensabile comunicare tempestivamente ogni variazione anagrafica (cambio di indirizzo e numero di telefono). Per comunicazioni di questo tipo si deve utilizzare il modulo disponibile presso gli sportelli delle Casse Edili; oltre alla compilazione del modulo è necessario consegnare una fotocopia del documento d'identità. •



Investire nel risparmio energetico, la nuova sfida dell'edilizia

CELEBRATO IL CONGRESSO
DEGLI EDILI CGIL

La Fillea conferma
Beccati



MARCELLO BECCATI

Marcello Beccati è stato confermato alla guida del sindacato Fillea-Cgil di Modena. Questo l'esito del 18esimo congresso degli edili Cgil, che è stato celebrato il 21 febbraio a Novi di Modena per tenere viva l'attenzione sulle aree terremotate. A Beccati, che era il segretario provinciale uscente della Fillea, vanno i migliori auguri di buon lavoro. •

L'efficienza energetica del patrimonio immobiliare esistente è un imperativo per l'Italia, che ogni anno spende 45,2 miliardi di euro per consumi termici ed elettrici negli 11, 8 milioni di edifici residenziali, 1,3 miliardi nelle 52 mila scuole e 644 milioni nei 13,7 mila edifici pubblici. La sfida è sviluppare una strategia in grado di far risparmiare quel 49 per cento di edifici per uffici pubblici che ha più di 70 anni e quel 35 per cento di scuole con il vetro singolo tra quelle costruite più di 50 anni fa. Perché le risorse destinate al risparmio energetico non possono più essere considerate come mere spese, quanto invece entrare a pieno titolo nel capitolo investimenti. Queste alcune delle conclusioni di una ricerca del **Cresme** presentata in occasione del *Forum RI.U.SO03* pro-

mosso da **Ance**, **Consiglio Nazionale Architetti** e **Legambiente**. La ricerca rivela un mercato delle costruzioni che sta radicalmente cambiando le proprie caratteristiche. Tra 2006 e il 2013, infatti, il valore complessivo della produzione si è ridotto del 32 per cento; gli investimenti in nuova edilizia residenziale sono crollati del 58,7 per cento e il giro di affari del mercato immobiliare è diminuito del 60 per cento a causa del calo del numero delle compravendite e dei prezzi. Di contro, il peso dell'attività di manutenzione e recupero del patrimonio esistente sul totale del valore della produzione è cresciuto di oltre 11 punti percentuali. La crescita dell'attività di recupero è dipesa, da un lato, dalla pesante riduzione degli investimenti per le nuove costruzioni, crollati in termini assoluti e a valori correnti, da 85 miliardi di euro del 2006 a meno di 51 nel 2013; dall'altro, dalla crescita dell'attività di manutenzione, rinnovo, recupero, che è passata, sempre in valori correnti, dai 106,5 miliardi di euro del 2006 ai 115,1 del 2013. Nel 2013 il valore della produzione delle costruzioni è stato pari a 173,5 miliardi di euro (comprensivi degli investimenti in impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili ed escluse le spese per i trasferimenti di proprietà), mentre la spesa per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente, che comprende anche l'efficientamento energetico, è ammontata a 115,1 miliardi di euro, pari al 66,4 per cento dell'intero mercato delle costruzioni. •



DAL 1° GENNAIO 2014

Le info via mail



L'iscrizione alla mailing list è molto semplice e si effettua entrando nel sito www.scuolaedilemodena.it. Una volta arrivati nella home page, occorre cliccare sul pulsante *Iscrizione alle News* (terzo da destra) e riempire i nove campi che servono per identificare il richiedente (nome e cognome, recapiti ecc.). Una mail al vostro indirizzo di posta elettronica vi informerà che la registrazione è stata ricevuta: per confermarla è necessario cliccare sul link riportato nel messaggio. Oltre alle informazioni, si potrà ricevere via mail anche *Progetto sicurezza in edilizia*. Il ricevimento della rivista via mail presenta numerosi vantaggi: il sistema è comodo e veloce, evita il rischio che il portafoglio smarrisca il cartaceo, non ingombra la cassetta postale di casa e/o dell'ufficio. Il documento elettronico è un file in formato pdf che può essere agevolmente sfogliato e letto restando seduti davanti al pc; può essere stampato e/o salvato. In questo modo il lettore può crearsi anche un archivio virtuale con tutti i numeri della rivista, che già dal 2003 può essere scaricata gratuitamente dal sito web della Scuola. •

Novità per preiscrizioni e attestati

Ai corsi ci si iscrive solo attraverso il sito web della Scuola, mentre gli attestati di partecipazione arrivano per posta



Ricordiamo che dal 1° gennaio 2014 le preiscrizioni ai corsi della **Scuola Edile di Modena** possono essere effettuate esclusivamente attraverso il sito web o direttamente allo sportello dello Scuola. Occorre, cioè, collegarsi a www.scuolaedilemodena.it, accedere all'area del catalogo corsi interessata, individuare il corso prescelto e, seguendo le istruzioni, compilare e inviare la scheda di preiscrizione. In alternativa ci si può recare personalmente alla Scuola Edile e avvalersi del supporto del personale di segreteria per la compilazione via web della preiscrizione. Un'altra novità riguarda la consegna degli attestati di partecipazione ai corsi. Più volte, soprattutto da parte di imprese e lavoratori che risiedono fuori Modena, è stato chiesto alla **Scuola Edile di Modena** di inviare gli attestati ai rispettivi domicili, evitando ai partecipanti il disagio di recarsi appositamente a Modena per ritirare il documento. Al fine di venire incontro a queste richieste, dal 1° gennaio 2014 le conse-

gne degli attestati avvengono per tutti a mezzo posta, indipendentemente dal Comune di residenza, superando al contempo la prassi delle deleghe. In altre parole, confermando che l'attestato è un titolo formativo personale, cioè appartiene a chi l'ha conseguito attraverso la partecipazione a un corso, da quest'anno gli attestati vengono recapitati esclusivamente mediante posta ordinaria presso l'indirizzo del soggetto (impresa o persona) a cui è addebitato il costo del corso stesso. Di norma l'invio avviene entro trenta giorni dalla chiusura del corso. Nel caso di imprese che fanno partecipare a corsi i propri dipendenti, la Scuola provvede a una spedizione degli attestati direttamente all'impresa, la quale deve consegnare gli originali ai propri dipendenti e trattenere una copia per i previsti usi di legge. I dipendenti sono tenuti a conservare l'originale ed esibirlo ogni qualvolta è richiesto dall'impresa stessa o da soggetti terzi aventi titolo. •

VAI SU WWW.SCUOLAEDILEMODENA.IT

**ISCRIVITI ALLE NEWS
DELLA SCUOLA EDILE,
RICEVERAI IL NOSTRO PERIODICO
"PROGETTOSICUREZZA IN EDILIZIA"
DIRETTAMENTE SUL TUO PC**



**SARAI INFORMATO IN TEMPO REALE SU TUTTI
I CORSI, CONVEGNI, SEMINARI E INIZIATIVE
ORGANIZZATI DALLA SCUOLA EDILE**